

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



PIERGIORGIO COMAI

Un no convinto alle centrali nucleari

Sono due i motivi che mi convincono ad essere contro le centrali nucleari: lo smaltimento delle scorie e l'impossibilità per millenni che la natura rimargini le ferite strazianti e desolanti dove sono accaduti e potrebbero accadere gli incidenti nucleari. La scienza attuale non sa fare fronte a questi due problemi.

RISPOSTA ■ Allo stato attuale delle nostre conoscenze costruire delle centrali nucleari è davvero assurdo. Modi alternativi e puliti di produrre energia ci sono. I livelli di sicurezza possono essere migliorati ma non annullano i rischi. Per ciò che riguarda lo smaltimento delle scorie, il dato da cui dovremmo partire è quello per cui (ce lo ricorda un'altra lettrice, Viviana Vivarelli) in Italia «non si è ancora riusciti a neutralizzare nemmeno le barre di uranio ancora radioattive dopo la chiusura della centrale di Trino, la prima centrale nucleare italiana, chiusa nel 1982. In 28 anni, infatti, nessun governo ha saputo liberarci dalle scorie». Quello che serve a questo punto, dunque, è un piano energetico che fa a meno del nucleare e che scaglionava opportunamente nel tempo gli interventi necessari per la ricerca e per l'impianto delle strutture che producono energie pulite. Un piano che non può essere affidato, per evidenti ragioni, ad un governo che puntava sul nucleare, che ha fatto di tutto per far saltare il referendum e che dovrà andarsene dopo averlo perso. Accettando l'idea di non rappresentare più la maggioranza degli italiani.

GIUSEPPE DELFRATE

I cattolici che hanno paura

Non si erano ancora insediati i nuovi sindaci di Milano, Napoli ecc. che alcuni super cattolici hanno ritenuto di scrivere ad "Avvenire", e questo quotidiano di pubblicare le lettere, nelle quali viene messo in evidenza che i vari Pisapia stanno facendo cose contrarie alla morale cattolica. Quanta strada dovremo fare per capire l'insieme delle condizioni che determinano una "vita buona" e per distinguere il piano civile da quello religioso? Con questo senza sminuire il

valore, pure sociale, delle religioni.

ANTONIO DI FURIA

Napolitano e i leghisti

Sono rimasto colpito dalle parole del Presidente Napolitano in riferimento alla nostra "assuefazione" come reazione alle tragiche notizie che ci giungono dalle acque del Mediterraneo, che in questi ultimi tempi ha inghiottito tanti disperati in viaggio verso l'Italia. Negli ultimi anni, abbiamo sentito parlare di "clandestini", "respingimenti", fino all'ultimo "Fora da i ball", pronunciato da Bossi. In diverse occasioni, le mie povere orec-

chie hanno dovuto udire commenti irripetibili in merito alle tragedie delle carrette del mare, pronunciati da quell' "uomo della strada" che una trentina di anni fa non era così, che fosse "democristiano", "comunista" o "fascista". Infatti, colui il quale plaude al mare agitato che travolge esseri umani è "leghista", ma quello della peggiore specie. Sono convinto che - come sempre capita - siano pochi questi leghisti ignoranti, beceri e crudeli; i loro leader, però, non perdono occasione per gettare benzina sul fuoco dell'intolleranza, ed il messaggio arriva dritto nella pancia dei militanti più influenzabili.

OLIVIERO VISCO

Lo Statuto del Pdl

Come da molti evidenziato il Pdl non prevede nel suo statuto la figura del "segretario" per cui è necessaria una modifica di statuto come previsto dall'art. 52: «Le modifiche statutarie spettano al Congresso nazionale, che le approva a maggioranza qualificata dei due terzi degli aventi diritto al voto. Nell'intervallo tra due Congressi, eventuali modifiche statutarie possono essere proposte dall'Ufficio di Presidenza al Consiglio nazionale, che le approva con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto al voto». La questione non mi sembra mero formalismo in quanto questi signori dovranno decidere quali poteri avrà "il segretario" e a chi questi stessi poteri verranno sottratti ed inoltre dovranno stabilire chi sceglierà "il segretario": un congresso? il presidente/padrone? Mi sembrano decisioni che, con l'aria e le correnti che tirano da quelle parti, non sia facile assumere. Eppure ormai per i media esiste ed agisce "il neo segretario del Pdl" (che però si guarda bene dal dimettersi dall'incarico ministeriale).

PAOLO IZZO

Coppie di fatto

Lavorano nella stessa città, dove convivono in regime di... spartizione dei beni, disponendo dell'esistenza dei loro sudditi. Se capita loro di litigare, fanno presto pace scambiandosi qualche regalo importante, sempre sacrificando la gente comune. Si assistono e si aiutano vicendevolmente nelle avversità, soprattutto quando si tratta dei loro figli maggiori che, nei viaggi all'estero, ne combinano e ne dicono di tutti i colori, riempiendo di gossip tutti i quotidiani. La loro unione, non scevra di scheletri nell'armadio (chi è senza peccato...) è stata spesso osteggiata da pochi fanatici invidiosi, subito messi a tacere: perché il loro amore è più forte, invincibile. Forse il segreto sta nel fatto che lei è più giovane e debole (a lui piacciono più giovani e deboli) e lui ricco, potente... divino. Ma non si sposeranno mai ufficialmente, è il loro unico vezzo. Italia e Vaticano. Di fatto, una coppia.

G. ITALO IOCCO

Le poste in tilt

Da una settimana, le poste italiane non funzionano più: versamenti e riscossioni da libretti postali, bancomat, poste-pay, pagamenti di bollettini e vaglia postali, tutto fermo per un non meglio definito problema di connessione internet. Naturalmente fanno tutti finta di non sapere. Al numero verde delle poste rispondono che stanno cercando di rimediare al problema, ma non conoscono i tempi. Qualcuno intende mettere fine a questo scandalo, magari spiegandoci cosa combinano i dirigenti superpagati (dai soliti fessi) per trasformare gli uffici postali nel mercato di piazza Vittorio senza essere nemmeno capaci di farlo andare decentemente?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

